

Pietro Garibaldi: «Altrimenti ci ritroveremo senza ricircolo di idee»

«Detassiamo le iscrizioni al primo anno di studi»

Chi è



● Pietro Garibaldi, professore ordinario di economia politica Unito e fellow Collegio Carlo Alberto

«È una bella cifra». Non ci gira attorno Pietro Garibaldi, ordinario di Economia politica all'Università di Torino e fellow Collegio Carlo Alberto. Quei 480 milioni che si volatilizzerebbero con le iscrizioni mancate di 40 mila fuorisede sarebbero un bella mazzata per Torino. Ma ancora più male farebbe la perdita di capitale umano. Se fino a prima dell'epidemia il problema era trattenere i giovani laureati, ora se ne aggiunge un altro: attrarli.

Professore lei su queste pagine aveva invitato i piemontesi rincasati causa Covid a unire le forze per il be-

ne del territorio. Ora però rischiamo di avere la fucina dell'innovazione spenta.

«È un problema che hanno tutte le città universitarie. La sfida è far iscrivere i ragazzi lo stesso e fargli accettare di seguire il primo trimestre a distanza. Gli studenti sono uno degli elementi di forza del nostro territorio, non possiamo perdere quel trend positivo

Proposta

«La vera sfida è far iscrivere i ragazzi al primo anno, chi è al secondo tornerà»

degli ultimi 10 anni che ha visto aumentare di tre punti i fuorisede rispetto alla media italiana e che ha visto rimodellare Torino in una città universitaria».

Quindi che fare?

«I dati sulla mobilità post-Covid sono impressionanti: serve una politica aggressiva sui nuovi iscritti, essere coraggiosi e proporre facilitazioni sulle rette di iscrizione; quest'ultima misura, in particolare, va diretta su chi si iscrive per il primo anno, sia della triennale che della magistrale, perché se perdi quello studente, hai perduto conoscenza, cultura e indotto anche i prossimi 5 anni. Chi è iscritto al se-

condo anno o al terzo invece presumibilmente tornerà».

Dove reperire le risorse per un'agevolazione?

«Penso a borse di studio con risorse delle fondazioni bancarie. Bisogna agire sulle istituzioni».

Il Politecnico ha conti in ordine e molta cassa, si potrebbe partire da lì.

«Sì, vero. Ma non so se sia legittimo discriminare e far pagare un inglese meno di un italiano».

Finita l'emergenza i cervelli piemontesi ripartiranno e quelli stranieri non rientreranno. Possibile ci troveremo in uno lato di formazione?



On line

Leggi le notizie e commenta le fotogallery sui principali fatti della giornata e gli approfondimenti su torino.corriere.it

«Sento gli architetti parlare di ritorno ai borghi con uno tono romantico. Qui invece potremmo assistere a un'assenza del ricircolo di idee, che non è affatto romantico. Tuttavia i giovani che non ripartiranno ci daranno più conoscenza e le nuove tecnologie possono rendere la circolazione di idee più vivace. Come ha detto l'ex sindaco Valentino Castellani, tocca ai ventenni evitare l'ulteriore invecchiamento della popolazione, perché nella vita adulta, in questo scenario nuovo che non sappiamo quanto durerà, hanno più capacità di adattarsi».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA